

COME TRATTARE LE VIOLENZE PSICOLOGICHE NEI MEDIA

Raccomandazioni all'attenzione delle giornaliste e dei giornalisti



décadré





**GIORNI
DI ATTIVISMO
CONTRO
LA VIOLENZA
DI GENERE
25.11. – 10.12.23**

250 organizzazioni

oltre 200 eventi

3 lingue

1 sito trilingue

3 account social: @16giorni.ch



STOP ALLA VIOLENZA PSICOLOGICA

16
GIORNI
DI ATTIVISMO
CONTRO
LA VIOLENZA
DI GENERE

Violenza psicologica

URLARE,
MANIPOLARE,
PUNIRE.
ANCHE QUESTA È
VIOLENZA!



Violenza psicologica

Per violenza psicologica si intendono attacchi, che si ripercuotono sui sentimenti, sui pensieri, sulla fiducia e sull'autostima di una persona. Gli aspetti del potere e del controllo svolgono un ruolo importante.

Violenza psicologica

◀ L'abuso psicologico comprende atti di violenza come insulti, umiliazioni, minacce, grida, molestie, intimidazioni, minacce di morte, creazione di sensi di colpa, gelosia, divieti e controllo. ▶

**Per prevenire e contrastare la violenza
bisogna conoscerla
e riconoscerla**

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica

(Convenzione di Istanbul)

Art. 17 Partecipazione del settore privato e dei mass media

¹ Le Parti incoraggiano il settore privato, il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i mass media, nel rispetto della loro indipendenza e libertà di espressione, a partecipare all'elaborazione e all'attuazione di politiche e alla definizione di linee guida e di norme di autoregolazione per prevenire la violenza contro le donne e rafforzare il rispetto della loro dignità.



15.11.2022, GREVIO

106. Le GREVIO salue également l'existence de diverses initiatives dans le secteur privé visant à lutter contre les préjugés et stéréotypes sexistes qui peuvent être véhiculés par les médias. Il se félicite en particulier de la publication par l'association DécadréE d'un rapport sur le traitement médiatique des violences à l'égard des femmes, exposant la persistance de stéréotypes sexistes et la minimisation fréquente de ces violences.



15.11.2022, GREVIO

108. Compte tenu du rôle important des médias dans la promotion de l'égalité entre les femmes et les hommes et dans la réduction du niveau d'acceptation sociale de la violence faite aux femmes, le GREVIO encourage les autorités suisses à exploiter le potentiel offert par la sensibilisation importante à cette question existant parmi les différents médias et instances d'auto-régulation et à mettre en place des incitations, ou à promouvoir de toute autre façon, le développement de normes d'auto-régulation spécifiques en ce qui concerne la couverture équilibrée et non-stéréotypée de la violence à l'encontre des femmes.

Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica

(Convenzione di Istanbul)

Art. 33 Violenza psicologica

Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per penalizzare un comportamento intenzionale mirante a compromettere seriamente l'integrità psicologica di una persona con la coercizione o le minacce.

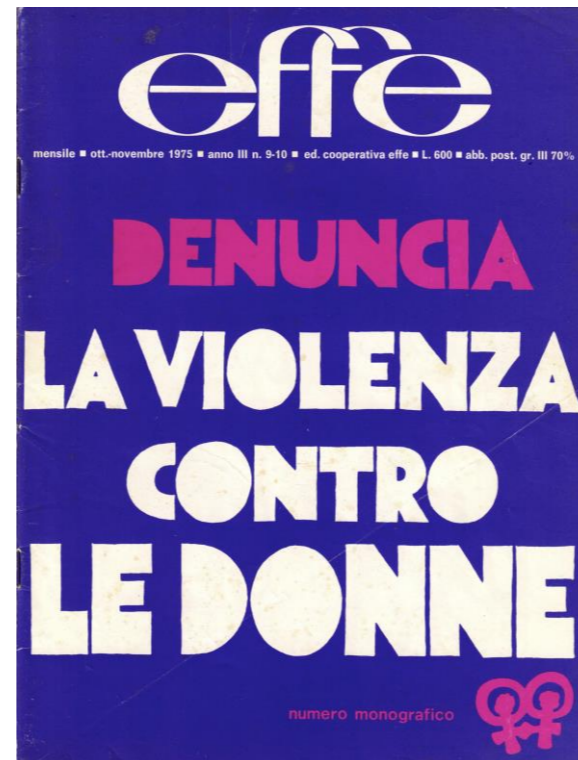
Art. 34 Atti persecutori (stalking)

Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per penalizzare un comportamento intenzionalmente e ripetutamente minaccioso nei confronti di un'altra persona, portandola a temere per la propria incolumità.

**Il riconoscimento politico e istituzionale
esige il riconoscimento sociale
e mediatico**

1916-1942

Discussioni parlamentari sul codice penale unitario. Lo stupro compare tra i "comportamenti illeciti contro il buoncostume". Non è previsto nell'ambito coniugale.



1977

Una commissione peritale del Consiglio federale inizia a rivedere il codice penale relativo ai reati sessuali. Propone di rendere punibile lo stupro coniugale, ma solo su denuncia.



1985

Messaggio del Consiglio federale sulla revisione del codice penale, che non intende rendere punibile la violenza carnale coniugale.



21.6.1991

Le Camere approvano il codice penale sui reati sessuali: lo stupro coniugale è punibile su querela di parte. Viene lanciato il referendum. La legge è approvata nel 1992 al 73%.



COME TRATTARE LE VIOLENZE PSICOLOGICHE NEI MEDIA

Raccomandazioni all'attenzione delle giornaliste e dei giornalisti



décadréE



Strumenti di formazione per i media sviluppati in occasione della campagna 2023 «16 giorni contro la violenza fondata sul genere» da parte di DécadréE

Novembre 2023 – 1ª edizione

Diritto di utilizzo e di citazione libera con la menzione di © e di décadréE.

1. Violenze psicologiche 6

2. Definizioni 8

3. Raccomandazioni 10

4. Impressum 14



Le violenze psicologiche nei media

Le violenze psicologiche sono poco rappresentate nei media, così come le relazioni di potere. Infatti, solo il 36% degli articoli menziona esplicitamente i rapporti di potere e le eventuali relazioni di soggezione e condizionamento presenti.

La violenza più mediatizzata rimane quella fisica, soprattutto per la sua visibilità e il riconoscimento legale. Gli articoli menzionano poco le altre forme di violenza, e così solo l'11% degli articoli considera la violenza in un continuum.

Solo l'11% degli articoli menziona l'esistenza di un continuum delle violenze.

Violenze psicologiche

La violenza psicologica può assumere varie forme: commenti denigratori; umiliazioni; divieti ripetuti; controllo sull'abbigliamento, sulle attività, sui telefoni cellulari e sulle relazioni familiari e d'amicizia; comportamenti aggressivi; o anche minacce verbali o fisiche. Anche i comportamenti aggressivi, come tirare pugni al muro o rompere mobili in presenza delle vittime, costituiscono violenza psicologica.

Nell'iceberg della violenza, o continuum della violenza, le violenze psicologiche, come la denigrazione, il controllo, gli insulti e le minacce di morte, sono alla base, mentre la violenza fisica e sessuale, più visibili, sono alla punta.



Stupro -
Insulto -
Femminicidio -
Violenza fisica -
Molestie in strada -
Colpevolizzare -
Machismo ordinario -
Invisibilizzare -
Svalorizzare - Umiliare -
Battute sessiste - Controllo
Pubblicità— Linguaggio
sessista

Dominazione psicologica

La dominazione psicologica (una forma di manipolazione psicologica, condizionamento e di controllo coercitivo) può essere definita come una situazione di isolamento, controllo, dipendenza e alienazione mentale, che fa precipitare la vittima in una forma di pietrificazione del pensiero. Fa parte del desiderio dell'abusante di dominare, di possedere l'altra persona e di negare la sua umanità. Vittima e abusante sono quindi in un rapporto ineguale e violento, un legame dal quale è molto complicato per la vittima uscire.

La dominazione psicologica è parte integrante dei modelli che portano alle violenze sessiste e costituisce esso stesso una forma di violenza psicologica.

Suicidio forzato

Il suicidio forzato può riferirsi al suicidio di una persona la cui salute mentale è degradata a causa delle violenze sessiste e fondate sul genere (violenza fisiche, economiche o psicologiche).

Se il passaggio ad un atto suicidario non è mai legato ad un'unica causa, il condizionamento, la manipolazione, l'influenza, l'isolamento, la continua svalutazione, perfino la ripetuta esposizione alla violenza fisica costituiscono un accumulo di fattori di rischio che l'abusante fa gravare sulla vittima. Questa situazione genera disagio esistenziale e può portare a una crisi suicidaria.

Raccomandazioni per la pubblicazione di contenuti mediatici

1. Considerare anche le violenze « invisibili »

Le violenze sono molteplici e avvengono soprattutto in una situazione di controllo e condizionamento. Molto spesso, le vittime modulano i propri discorsi e comportamenti per prevenire la violenza. Pertanto, situazioni violente e di profondo impatto psicologico sussistono anche quando la situazione non sfocia in un'esplosione di tensione.

È quindi importante considerare le situazioni nel loro insieme e non considerare solo le violenze più flagranti come quelle fisiche.

2. Mettere in evidenza le relazioni di potere

Le violenze di genere affondano le loro radici in una relazione di potere e di condizionamento. All'interno di una coppia, di un'azienda o nella società, le violenze psicologiche contribuiscono a creare queste situazioni di condizionamento e rapporti di potere ineguali. Inoltre, il controllo stesso dovrebbe essere considerato come violenza psicologica.

È quindi importante evidenziare i rapporti di potere, per comprendere la sofferenza e il comportamento delle vittime da questa prospettiva.

3. Non gerarchizzare le violenze

Un insulto o una denigrazione permanente possono fare tanto male quanto un calcio.

Ogni violenza, sia fisica che psicologica, è unica e deve essere compresa nel suo contesto.

È importante non dare giudizi di valore né fare una gerarchia dei casi.

4. Considerare le conseguenze psicologiche e renderle visibili

Le violenze psicologiche sono più difficili da rendere visibili perché lasciano meno tracce fisiche. Tuttavia, le conseguenze sono numerose e sono le prove che le violenze sono effettivamente avvenute: depressione, insonnia, aggressività, ipervigilanza, ecc.

È importante parlare delle conseguenze psicologiche tanto quanto delle conseguenze fisiche.

5. Trattare i suicidi forzati come femminicidi

Nel caso dei suicidi forzati, le conseguenze della violenza psicologica sono tali da portare al suicidio e alla morte della vittima.

Anche se i legami di causa ed effetto sono più complessi, è importante trattare i suicidi forzati come femminicidi.

6. I media, proprio come la giustizia, possono essere un'arma

La persona che commette violenza può utilizzare mezzi indiretti per continuare a mantenere un rapporto di controllo e condizionamento violento nei confronti delle vittime. Ad esempio la giustizia, attraverso l'elaborazione delle denunce o la gestione dell'affidamento delle figlie e dei figli, ma anche i media possono diventare strumenti, o armi, in queste situazioni.

È importante mantenere sempre le distanze e considerare attentamente tutti gli elementi e la situazione per evitare di farsi strumentalizzare e di diventare a propria volta un vettore di violenza psicologica.

Questa guida ha potuto essere realizzata grazie al sostegno finanziario di:

Con il sostegno del BEFH del Canton Vaud e dell'Ufficio cantonale della parità e della famiglia del Canton Vallese

Impressum

Redazione

Valérie Vuille (décadréE)

Rilettura

Fondation l'EssentiElles. Ha per missione di aiutare uomini e donne vittime di violenza domestica in Vallese, e di sensibilizzare e informare la popolazione su questi temi.

Traduzione in tedesco e italiano

FRIEDA - Die Feministische Friedensorganisation, con l'associazione puntozero

Edizione

Aurélie Hofer (décadréE)

Design grafico Vanessa Cojocararu

Perché?

- per aiutare le vittime a riconoscere la violenza subita e chiedere aiuto
- per aiutare le persone attorno a riconoscere la violenza e offrire aiuto
- per facilitare la prevenzione e l'informazione
- per non sminuire la gravità della violenza
- per favorire un dibattito pubblico informato e competente
- per non farsi strumentalizzare
- per non colpevolizzare le vittime
- per evitare la vittimizzazione secondaria e terziaria

FACCIAMO LUCE SULLA 25.11 – 10.12. 2023 **VIOLENZA INVISIBILE**

BASTA CON
LA VIOLENZA
PSICO-
LOGICA!



Trovi tutti gli eventi e le informazioni su
16giorni.ch



16
GIORNI
DI ATTIVISMO
CONTRO
LA VIOLENZA
DI GENERE



**GIORNI
DI ATTIVISMO
CONTRO
LA VIOLENZA
DI GENERE
25.11. – 10.12.23**

Contatti:

Isabel Vidal, coordinatrice della campagna dei 16 giorni

isabel.vidal@frieda.org, 031 300 50 65

Elena Nuzzo, responsabile di puntozero e delle formazioni in italiano

076 679 11 02 - puntozero.ticino@gmail.com

www.16giorni.ch

instagram: @16giorni.ch

